ANNO XIX. Martedì, 25 Dicembre 1866. N. 355.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 11	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 10 »
ancia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia, ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col primo di ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, num. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1 Cecil Street strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea

Un foglio arretrato cent. 10.

Per la solennità del SS. Natale, domani non si pubblica il foglio.

ANNO L'OPINIONE XX.

Si pregano i signori Associati il cui abbuonamento scade col 31 del mese corr., e coloro i quali desiderano di abbuonarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori Associati sono pregati di unire alla domanda di abbuonamento LA FASCIA IN CORSO.

Firenze 24 dicembre.

IL LIBRO VERDE

La prima osservazione che naturalmente si affaccia a chi esamini il *Libro Verde*, stato presentato l'altro ieri al Parlamento, si riferisce all'assenza d'ogni documento circa la questione romana. Noi crediamo ne sia cagione il non essere stata codesta questione nell'ultimo anno diplomatico argomento di veruna discussione internazionale, se pur se ne eccettua l'incidente a cui diede luogo la pubblicazione del Libro spagnuolo, ed intorno al quale già furono officialmente fatti conoscere i documenti scambiati tra i Gabinetti di Firenze e di Madrid, ed il negoziato relativo al riparto del debito pontificio, pel quale apprendiamo saranno separatamente pubblicati i documenti esplicativi a corredo dell'apposito progetto di legge, i quali documenti non erano ancora tutti a disposizione del Governo in tempo per la loro inserzione nella Raccolta.

Il *Libro Verde* si compone di due parti distinte: la prima comprende i documenti relativi ai negoziati, i quali, benchè d'interesse diretto per l'Italia, hanno certo una importanza minore di quelli contenuti nella seconda parte, riguardanti i negoziati che precedettero, accompagnarono e susseguirono la guerra, e sono come un commento al trattato di pace tra l'Italia e l'Austria.

Nella prima parte vengono innanzi tutto i documenti relativi ai negoziati commerciali collo *Zollverein* ed al ristabilimento dei rapporti diplomatici con alcuni Stati germanici. Essi fanno seguito a quelli che furono pubblicati lo scorso anno sullo stesso argomento.

Benchè quel negoziato fosse in se stesso d'indole puramente commerciale, era evidente che le considerazioni politiche non potevano a meno di esercitare una decisiva influenza sulle deliberazioni degli Stati Germanici. Vediamo pertanto questi ultimi, e la Baviera prima di ogni altro, ravvicinarsi al nuovo regno d'Italia, ed aderire a negoziare con esso, in parte perchè si era fatta evidente la necessità di riconoscere i fatti compiuti nella penisola, ma in parte anche perchè la politica austriaca dei tempi di Gastein aveva alienati gli Stati medii dalla tradizionale alleanza colla corte di Vienna. Vediamo però alcuni di quegli Stati, il Nassau, l'Annover e l'Assia Darmstadt, perdurare nella loro cieca devozione all'impero austriaco, facendo così ancora una volta palese quanto fosse di nocumento alla nazionalità germanica la confederazione come era allora costituita: poichè l'Austria arbitra dei voleri di quei suoi confederati, ebbe forza di indurli a deliberazioni che potevano compromettere l'esistenza del nuovo trattato tra l'Italia collo Zollverein e gravemente ledere l'avvenire del commercio tedesco. Ed è pur degno di nota come siano in oggi scomparsi dalla carta d'Europa quegli Stati medesimi che si erano mostrati così riluttanti ad entrare in rapporto coll'Italia.

I rapporti commerciali colle città anseatiche si collegano con quelli tra l'Italia e lo Zollverein, e la loro sospensione dipende appunto dalla situazione non peranco accertata di quelle città nella nuova Confederazione del Nord.

Seguono alcuni documenti relativi a negoziati speciali coll'Inghilterra: i primi di essi si riferiscono alla cattura di sudditi inglesi per parte di briganti, e fanno risultare il principio d'ambe le parti convenuto che il Governo del Re non possa essere tenuto risponsabile pei fatti consimili. I successivi concernono il progetto di far passare per la penisola la valigia delle Indie, e constatano l'accordo di massima intervenuto a tal riguardo fra i due Governi.

Vengono quindi i documenti che si riferiscono alla costruzione di una via ferrata attraverso le Alpi elvetiche: i documenti scambiati in proposito tra il Governo del Re e quello della Confederazione svizzera sono noti per esserne già in addietro stata fatta le pubblicazione nei giornali dei due paesi.

Le convenzioni d'estradizione col regno di Svezia e Norvegia e col Principato di Monaco hanno una certa importanza perchè in essi sono consacrati i principii più larghi e liberali in siffatta materia, e segnano un progresso in quel ramo di diritto internazionale.

Il *Libro Verde* pubblica i protocolli delle conferenze monetarie di Parigi: noi crediamo che codesta sia la più interessante pubblicazione in materia di economia pubblica che sia stata fatta in questi ultimi tempi. Lo scopo che ebbero quelle conferenze, quello cioè di tendere alla unificazione del sistema monetario in Europa vi è largamente e profondamente discusso: i temi svolti nelle conferenze sono argomento di maturo esame e di dotte investigazioni: infine i più difficili problemi attinenti a quell'argomento, quello del titolo, quello del rapporto fra il prezzo effettivo ed il valor nominale, quello della circolazione internazionale, quello specialmente della unità del campione metallico, sono o risolute o notevolmente chiarite. È insomma una parte la quale benchè non di argomento politico, è tuttavia fra le più importanti del libro.

I documenti che seguono, relativi ad accordi internazionali sanitari e segnatamente alle Conferenze di Costantinopoli dimostrano come il Governo del Re abbia fatto una giusta parte così alle esigenze della pubblica salute come a quelle dei commercii internazionali.

Intorno alla questione dei Principati, benchè siano stati tenuti segreti, a norma degli impegni presi tra le potenze garanti, i documenti relativi al corso dei negoziati delle Conferenze di Parigi, abbiamo però trovato nella raccolta numerosi e notevoli documenti, i quali provano come il Governo il Re abbia sostenuto costantemente in quelle quistioni quei principii stessi su cui si fonda la nostra costituzione politica, cioè il non intervento ed il rispetto alla volontà popolare.

Nei fatti di Candia, secondochè appare dai documenti pubblicati, il Governo italiano esercitò quella sorveglianza e prese tutti quei provvedimenti che erano di suo debito a tutela dei connazionali nell'Isola.

Negli affari di Serbia e del Montenegro il Governo del Re, come potenza garante, ebbe a prendere atto degli accordi che furono negoziati direttamente tra quei Principi e la Sublime Porta.

Seguono indi i documenti relativi agli affari d'America. A Venezuela fu conseguita mediante formale convenzione l'indennità dovuta a regii sudditi per danni sofferti nelle passate guerre di quel paese. Al Plata, al Perù ed al Chilì sorsero numerosi incidenti di diritto pubblico, la cui trattazione riesce assai interessante anche sotto il punto di vista semplicemente scientifico. Talune di quelle vertenze, trattate con ampie discussioni di principii degli agenti italiani, possono prender posto tra le cause celebri del diritto internazionali.

I trattati di commercio col Giappone e colla China, dei quali il primo è inserito per intiero ed il secondo solo annunciato per telegrafo, essendo di data troppo recente, provano come sia stata coronata di favorevole successo la sollecitudine del Governo del Re pei traffichi nazionali in quelle lontane contrade.

Quanto alla seconda parte del Libro, che si riferisce alla quistione Veneta, cioè all'alleanza prussiana, alla guerra, ed ai negoziati per la effettiva riunione del Veneto, non è possibile accennarne di volo lo svolgimento, quale risulta da'documenti. Ne faremo argomento di apposito studio.

Il Libro Verde pel 1866 consta di 371 documenti principali con altrettanti annessi. Esso comprende gli atti dei ministeri successivi del generale La Marmora e del cav. Visconti-Venosta, e dimostra come l'azione dell'Italia all'estero, anche all'infuori dei grandi risultati politici testè conseguiti, si esercitò indefessamente a promuovere gl'interessi nazionali.

Annunziando la partenza del signor De Beust e del cancelliere aulico Mailath per Pest, la *Debatte* di Vienna pubblica il seguente articolo che prova quanta importanza si dia in Austria a questa gita del ministro degli affari esteri:

L'*Abendpost*, dice la *Debatte*, annunzia la partenza dei due ministri, aggiungendo che il signor De Beust ritornerà fra pochi giorni, fors'anco domani (venerdì). Noi ci teniamo a questa parola.

L'ora decisiva è suonata. Se oggi non si giunge a un risultato favorevole nella quistione politica, bisognerà rinunziare per lungo tempo al pensiero d'una soluzione legale. In tale caso l'Ungheria avrà un bel fare per spingersi in una politica avventurosa e sperare dei miracoli; il governo potrà applicare il sistema Schmerling alla sua centesima potenza. Da ciò potrà nascere qualche cosa, potranno fors'anco risultarne molte cose, ma mai ne uscirà un'Ungheria storica, consolidata nella sua esistenza, nella sua libertà, nella sua corona, mai un'Austria unita e costituzionale.

Non v'ha scelta possibile. Bisogna intendersi. Non v'ha scelta fra l'essere e il non essere. Sventura a colui che volgerà per primo la schiena al pensiero d'un compromesso a maledizione di milioni d'uomini lo perseguiterà come una furia e la storia lo condannerà fino al di là della tomba.

Noi abbiamo la migliore opinione del signor De Beust. Noi lo crediamo capace di grandi cose. Ma acciocchè il suo viaggio abbia qualche valore vi sarebbe mestieri d'una discussione profonda che potrebbe difficilmente essere esaurita in 24 ore, a meno che le cose non camminassero oltre ogni credere bene o male. È necessario che il ministro cerchi d'esercitare la sua influenza e che egli si lasci in pari tempo influenzare. Il ministro della casa imperiale non potrebbe rendere miglior servizio al suo collega il ministro degli esteri, che riescendo ad allontanare gli elementi di torbidi interni.

Tutti vantano lo spirito di conciliazione e l'abilità del signor De Beust; dicesi che egli sia riescito ad ottenere rapporti più benevoli colla Russia e la Prussia. Ebbene! gli ungheresi non hanno certo minore abilità degli uomini di Stato di Pietroburgo e di Berlino. Si dice anzi che sieno molto più onesti; essi sono inoltre molto meglio disposti verso l'Austria ed è per ciò che meritano maggiore fiducia, poichè l'esistenza della loro patria è inseparabile da quella dell'Austria.

È inoltre necessario che il signor De Beust riconosca che tutta la sua abilità all'estero porterà ben pochi frutti se egli non riesce a ristabilire la pace all'interno.

Agli ungheresi poi non è punto permesso di disconoscere l'importanza del momento. Essi sono troppo buoni tiratori per non sapere che non bisogna tendere soverchiamente l'arco. Essi sono troppo versati nella storia per non ricordarsi che i momenti felici sono rari nella vita dei popoli come in quella degli individui.

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 22 *dicembre*. — Per quanto sia importante il seguire a passo a passo il corso delle discussioni che si fanno in Parlamento, in virtù dell'attitudine che vi cominciano a prendere i partiti, tuttavia vi devo dire che l'attenzione pubblica è sempre maggiormente preoccupata delle cose di Roma.

Tutti comprendono che la situazione fittizia che si è creata nella città dei papi, non può durare a lungo ed il timore di una collisione fra le truppe estere che vi stanno di presidio e la popolazione è in tutti gli animi.

Ben pochi hanno fiducia nella missione Tonello, non già perchè la persona scelta a tentare di condurre avanti le trattative colla S. Sede non abbia le qualità necessarie per un così arduo incarico, ma perchè la situazione stessa delle cose e l'atmosfera che si respira nelle sale del Vaticano è tutt'altro che favorevole ad un lavoro di *conciliazione*.

Questa parola che ora è diventata di moda, che si trova in tutti gli scritti e che si sente pronunciare le mille volte al giorno in Italia, è una vera derisione a Roma, ed il nostro

---

APPENDICE

DELUSIONI

DI UN GIOVANE DIPLOMATICO

ROMANZO DI AUGUSTO BAZZONI.

XLIII.

Uno splendido plenilunio balteva sulle placide onde della laguna, che, come sorella del minore astro, parea rispondesse all'invito d'amore e palpitasse serenamente sotto la pallida luce che dall'alto dei cieli si dardeggiava con inenarrabile mestà. Era trascorsa la mezzanotte, e gli abitanti di Venezia stavano o sugli immensi poggiuoli o sulle volubili gondole a respirare una brezza, che li compensava del soffocante calore delle giornate estive. Sul canale maggiore una gondoletta se ne iva a solazzo, vagando qua e là senza direzione, ed i rematori stavansene seduti a prora ed a poppa senza adoperare nè forza nè istromenti per guidarla: parea che si volesse a bella posta lasciarla in balia delle acque, le quali compiacevansi di sospingerla o di avvolgerla, facendole eseguire qualche evoluzione irregolare, o di rigettarla per riaverla a sè poco stante. In essa posavano mollemente quattro persone: Stefania, la Duchessa, Norberto, Astolfo.

Il loco, l'ora solenne, il sordo rumore della marina, l'alto silenzio di tutte le cose invitavano a romantici pensieri, che invadeano le anime dei nostri personaggi, tutti inclinati ad ammirare la natura nello sfogorante coro delle stelle, e l'arie nelle pure linee dei circostanti monumenti. Stefania era in un'estasi deliziosa; la sua mano, stretta furtivamente da quella di Norberto, serviva come di conduttore elettrico per diffonderle in tutte le vene il magnetismo del suo amante. Questi non osava parlare, volendo assaporar tutta la pace che gli veniva trasfusa da quel contatto leggero ma potente a toccargli il cuore. Gli altri due, quasi avessero letto nella mente dei due innamorati, guardavansi dal rompere un silenzio cotanto espressivo.

A turbare tale scena di mutua e taciturna corrispondenza, venne da lontano una armonia divina: una voce di donna ed il suono d'arpa, tocca da valente mano, unissone diffondeano nell'aere uno stupendo accordo. Come questo giunse all'orecchio dei due innamorati, essi si scossero in modo differente: a Stefania crebbe la poesia, che le fece credere d'essere rapita da un piacere non terreno. Norberto sentissi bruciare il sangue nelle arterie, e un copioso sudore gli corse sul volto, mentre la mano tenuta da Stefania divenne fredda come quella di un cadavere. Un tremendo sospetto erasi in lui suscitato a quel suono, che non ignoto percorse rapidamente le note vie del cuore. Egli avea riconosciuta quell'armonia che lo rese

..... immobil, muto come
La terra all'appressar della tempesta.
(*Klopstock*).

Il livido del volto avrebbe solo bastato a far iscorgere l'effetto vertiginoso che opprimeva in quel punto Norberto. Ma nessuno se ne avvide; la stessa Stefania non le percepì, assorta come era in un esaltamento dei sensi.

Intanto l'armonioso concerto appressavasi, trasportato da una gondola, che passò dappresso a quella ormeggiante, dove era Norberto. Il quale, quasi destato da sogno, volse attonito lo sguardo e tese l'orecchio. Nè uno nè l'altro le ingannava: egli conosceva quel suono e quel canto, i cui accenti, le cui note erano uscite amorose dalla ardente sua immaginazione. Non v'era più dubbio: egli avea conosciuta la persona che le emetteva con passione e maestria.

«È dessa, è dessa, si mise a gridare disperatamente. Chi me la ridona?

Così dicendo, come forsennato, si lanciava nell'acqua e seguiva nuotando la gondola, che conduceva la fascinante cantatrice, la quale punto scossa dall'avvenuto tonfo, continuava la via e il canto. Poco mancò che anco la giovinetta venisse trascinata fra le onde, giacchè Norberto, inconscio di quanto operava, nel bollore della sua agitazione avea tenuta stretta la mano di lei: ma, incontrata forte resistenza nella sponda della gondola, le due mani staccavansi, lasciando libero Norberto a cadere precipitoso. A quella vista Stefania, emesso un urlo spaventevole, svenne, battendo del capo sulla carena e riportando non lieve ferita: la duchessa ne imitò l'esempio, ma più cautamente, chè non la sospingeva cieca paura. Astolfo avendo perduto in sulle prime il coraggio, pescia imperando sul suo spirito, comandava ai rematori di spingere la navicella lestamente e raggiunger doveassero il principe, che seguiva con incredibile velocità la gondola, la quale avea operato quel subitaneo accesso di frenesia.

Ben presto Astolfo fu vicino all'amico; invitollo a risalire seco, esponendogli il grave pericolo cui era in preda, ove avesse voluto persistere nell'incominciata impresa: lo pregava per quanto v'era di più caro a pergere ascolto ai suoi salutari consigli. Norberto non rispondeva, ma batteva con febbrile energia i leggeri flatti che lo lambivano: a quella guisa percorse buon tratto di via, sperando che la gondola inseguita presto si sarebbe fermata: questa invece prese il largo della laguna, dirigendosi ai giardini pubblici. Allora a Norberto, colla speranza di sapere ove quella mettesse capo, vennere meno anco le forze, che stavano per abbandonarlo: invano egli tentò di gridare, invecando soccorso: non valendo a tenersi in bilico, quando apriva la bocca un'ondata ghiela riempiva, soffocando la voce. Così durò qualche istante, nel quale consumò l'ultima sua vigoria: l'acqua lo avvolse in modo che presto disparve.

Astolfo, che non movea mai l'occhio dall'oggetto a lui tanto caro, lo vide involarsi: l'seguì senza porre indugio, spiccato un salto, aprissi la strada dove avea scorto per l'ultima volta l'amico, e tanto fu rapido il suo movimento, che, penetrato nell'acqua, potè incontrarlo: prenderlo pei capelli, sollevarlo, e condurlo vicino alla gondola fu un guizzar di lampo. I barcaruoli li posero entrambi sotto il *felze*, ove languivano le due donne tramortite.

Norberto pallido, estenuato, gonfio d'acqua, freddo, mostrava d'esser prossimo a spirare. D'ogni maniera cure furonghi apprestate; mercè le quali rinvenne dopo dieci ore. Egli mutò la rammentava, fuorchè un dolce concento, che allietava il delicato udito, ed una certe, che allietava il delicato udito, ed una visione dolorosa e lontana. Egli ritornò affettuoso verso la giovinetta, che presenti, con quella chiaroveggenza si comune alle donne innamorate, nuove sventure. Ella erasi convinta che la fiamma nudrita da Norberto per la Nerini stava soltanto repressa, non morta, e che presto o tardi poteva scoppiare con maggiore energia. Ciò nacque in lei dall'aver veduta l'avventurosa successa in quella sera; la voce di Edwige, da lei riconosciuta, l'avea scossa fino dal profondo dell'anima, e precipitata nella più scoraggiante desolazione. Nel punto in cui si credeva padrona del cuore di Norberto, se lo vedea rapito irreparabilmente.

XLIV.

Il torinese amico di Norberto, che noi chiameremo Tullio, erasi portato sul Lago Maggiore per compiere il ricevuto incarico presso la Nerini. Egli lo fece sì bene che in pochi giorni potè scoprire ogni cosa concernente la vita di Stefania: si affrettò quindi di renderne informato il principe, mediante lunghissima lettera, piena di molti particolari. Come Astolfe li seppe, confrontando

Continuazione vedi N. 327, 328, 330, 332, 334, 335, 336, 339 342, 343, 344, 348 e 351.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE

invisto dovette al certo, nell'uscire dalla udienza avuta dal Papa, ove era stato accolto con una benevolenza singolare, fare certe gravi riflessioni, vedendo il viso arcigno dei monsignori di anticamera e scorgendo nelle vie da lui percorse per recarsi dal Vaticano alla piazza di Spagna ove trovasi la locanda *Sherny* da lui abitata, gli uniformi bigi dei zuavi, i quali si credono i padroni di Roma e che nei loro modi provocanti lasciano intravedere l'intenzione di spingere le cose ad uno di quegli estremi tanto vagheggiati dal partito ultramontano da cui essi dipendono esclusivamente.

Noi siamo più vicini a Roma che non a Firenze e quindi è naturale che le impressioni della situazione che colà si va delineando a colori foschi, ci preoccupi maggiormente e dirò anche quasi esclusivamente.

Le ultime notizie sono molto gravi. Il commercio vi è rovinato al punto che si temono grandi fallimenti nel mese di gennaio. Le azioni della Banca diretta dal conte Filippo Antonelli, fratello del cardinale, sono ogni dì maggiormente deprezzate e quelle che è più non trovano neppure compratori al prezzo fissato nel listino del corso ufficiale. È cosa del resto notoria che dei 20 e più milioni di portafoglio a mala pena, se si volessero realizzare, se ne potrebbe ricavare un milione o due. Questa situazione è, come vi dissi, nota a tutti e non è lontano il tempo in cui sulla piazza stessa di Roma i biglietti ed i valori della Banca, saranno rifiutati come moneta nelle giornaliere contrattazioni. Verrà il corso forzato dei biglietti? Sarà quello l'ultimo colpo di grazia dato al commercio e la miseria che già ha cominciato a battere alle porte di più d'una famiglia pel rincarimento straordinario dei viveri e per la cessazione di ogni lavoro in causa dell'assenza quasi completa dei forestieri che d'ordinario in questa stagione formicolavano in Roma, passeggierà trionfante per le vie della città e spingerà forse ad atti di disperazione ai quali nessuno attualmente desidera di venire, malgrado le provocazioni d'ogni genere a cui la popolazione pacifica fa uno studio particolare per non rispondere. Per farvi un'idea precisa della situazione basta il recarsi a Roma per un 6 o 7 giorni; la convinzione di essere alla vigilia di gravi avvenimenti non può mancare di sorgere dopo di avere respirato per poco l'atmosfera.

Tutto ciò è indipendente affatto dal Governo italiano, il quale anzi pone ogni sua cura nell'eseguire fedelmente le clausole della convenzione.

Ad Isoletta, a Sora ed in tutti i punti dai quali si può comunicare col territorio pontificio, sono disposti numerosi distaccamenti di truppe, con ordini precisi ed assoluti, per impedire che vi si sconfini in qualsiasi maniera. Ordini che vi posso dire con precisione essere posti in esecuzione alla lettera, e non certo nel modo con cui il colonnello pontificio Elgi, comandante le truppe nella provincia di Frosinone, faceva eseguire, or non è molto, ancora verso i briganti che infestavano quella frontiera. I poveri nostri soldati vivono in certe baracche mal connesse, situate al confine, che è proprio un peccato il vederli così sacrificati. Eppure sopportano con abnegazione e con costanza quella dura vita nell'interesse della patria.

Ad Isoletta sono state prese le opportune disposizioni per aumentare la forza che attualmente vi è stanziata, qualora le circostanze lo richiedessero. Giorni sono il Genio militare è andato a visitare una specie di fortezza che trovasi in quelle vicinanze per vedere quali riparazioni vi si potrebbero fare nel caso che vi si volesse collocare della cavalleria.

Qui, a Napoli, nulla di nuovo, all'infuori dei preparativi nei negozi e nelle botteghe di commestibili per le prossime feste, la cui solennizzazione è sempre un affare grave per la nostra popolazione, la quale del resto non fa in ciò che seguire l'uso stabilito in tutti i paesi in questa circostanza.

I vescovi a poco a poco rientrano nelle loro diocesi, e fedeli alle promesse fatte si dimostrano disposti a camminare di pieno accordo colle Autorità civili, le quali, alla loro volta, si prestano con molta premura per togliere tutti gli ostacoli che potessero sorgere per interrompere la buona armonia che pare si sia stabilita per ora col clero.

Questa mattina deve aver luogo uno scontro tra Vittorio Imbriani, membro della Redazione della *Patria*, ed uno dei fratelli del deputato Lazzaro, per un articolo che il secondo credette offensivo a quest'ultimo. La *Patria* da poco in qua ha preso un'attitudine risoluta di fronte ai giornali radicali, che le ha fatto acquistare un'importanza che prima non avea. In seguito a ciò il giornale ha aumentato il suo tiraggio.

Nell'*Osservatore Romano* del 22 corrente si legge:

Giovedì sera giungeva in questa capitale, proveniente da Nizza, il principe Giorgio Costantino d'Oldenbourg con seguito.

Questa mane è arrivato il signor Visconte De Several ministro plenipotenziario di Spagna.

Nella rivista economico amministrativa *Le Finanze* del 23 corrente si legge:

Per accordi presi tra il nostro Governo e quello d'Austria, a cominciare dal 1° gennaio 1867, le merci italiane, entrando nell'impero austriaco, godranno degli stessi favori accordati alle merci francesi in base del trattato testè stipulato tra l'Austria e la Francia.

Dalla stessa data le merci austriache entrando nel territorio italiano saranno per reciprocità ammesse a godere del trattamento daziario accordato alle merci francesi col trattato stipulato tra l'Italia e la Francia il 17 gennaio 1863 ed approvato con legge del 24 gennaio 1864.

L'Italia ha omai esteso a tutti gli Stati con cui trovasi in rapporti commerciali di qualche importanza la concessione della agevolezze daziarie accordate alla Francia per il trattato del 17 gennaio 1863.

Questi Stati sono:

Austria, Zollwerein, Olanda, Belgio, Gran-Brettagna, Turchia, Egitto, Tunisi, Russia, Svezia e Norvegia, Danimarca, Persia, Stati Uniti d'America, Messico, Repubblica di Liberia, Nuova Granata, Repubblica di Venezuela, Repubblica di Costa Rica.

Per recente disposizione venne inoltre concesso che le merci di origine o produzione di questi Stati godano il trattamento della tariffa di dogana convenzionale, senza obbligo di essere accompagnate dai certificati d'origine, come era precedentemente stabilito.

NOTIZIE SANITARIE

In data del 21 corrente, il Ministero dell'interno spediva i seguenti telegrammi alle direzioni di Sanità marittima del Regno:

Le soddisfacenti notizie giunte al Ministero comprovanti la cessazione del cholera in Algeri e dintorni, e' inducono a revocare da oggi in poi la quarantena prescritta per quelle provenienze, purchè munite di patenta netta.

Accertate le buone condizioni di salute pubblica della città di Salonicco e dintorni, si dispone che sieno da oggi in poi revocate le quarantene per bastimenti che approdano nel regno da quel golfo, muniti di patente netta.

In vista delle soddisfacenti notizie pervenute al Ministero sulle condizioni sanitarie dei porti e scali del Mar Nero, di Costantinopoli e dintorni, sarà revocata da oggi in poi la quarantena per le navi provenienti dallo stretto dei Dardanelli, munite di patente netta.

Leggiamo nel *Cittadino Lucese* del 22, che in varii comuni dei circondarii di Taranto, Brindisi e Lecce, da circa tre settimane si verificarono alcuni casi di malattie, che può dirsi cholera per la sua forma morbosa, non ha però tanta gravità da dovere allarmare le popolazioni.

NOTIZIE ESTERE

Il *Moniteur* annunzia che la bambina della principessa Clotilde Napoleone ha ricevuto i seguenti nomi: Maria, Letizia, Eugenia, Caterina, Adelaide.

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna del 22 assicura che il 1° gennaio prossimo comparirà in Austria una patente imperiale con cui verrebbe convocata una specie d'Assemblea costituente, la quale dovrebbe prender parte allo scioglimento della questione costituzionale.

— Leggiamo nella *Triester Zeitung* che nel personale consolare per l'Italia il governo austriaco fece le seguenti disposizioni: a I. R. console generale in Venezia, fu nominato il sig. Francesco Reya di Castelletto (già I. R. console a Ferrara); Pl. R. consolato generale in Ancona fu sciolto, e ne fu nominato a vice-console di Giannina il signor Gherardo Chiari; Brindisi esige un consolato effettivo, e ne fu nominato console il cav. De Ambach; la direzione del consolato generale in Palermo viene affidata al signor Leopoldo Walcher de Moltheim, già console a Gernsalemme; a Napoli resta il sig. Natale Sorville in qualità di console generale onorario; il sig. Nicolò de Inghirami è confermato nel suo posto di console generale onorario a Livorno; a Genova fu nominato console il sig. dottore Princig.

Il ministro Beust e il cancelliere aulico Majlath partirono il 21 scorso improvvisamente per Pest. I giornali di Vienna credono si tratti di un ultimo tentativo d'accordo coi magiari. La votazione dell'indirizzo avvenuta in quello stesso giorno anche alla Camera alta della Dieta e alla quasi maggiorità, sembra abbia molto sconcertato il governo.

Le elezioni pel Parlamento (Reichstag) della Confederazione della Germania del Nord, non potranno, secondo un telegramma privato da Berlino, aver luogo in Prussia che verso la fine di gennaio.

Alcuni giornali di Berlino annunziano che il signor Di Bismark, per consiglio de' medici, si dispone a recarsi per qualche tempo nei mezzodì della Francia. Non sappiamo però qual fede meriti questa notizia.

Scrivono da Mogaco (Baviera) all'*Agenzia Bullier* che la demissione del signor Di Pfordten sarà accettata, che non vi è alcun dubbio a questo riguardo, e che il ritiro di quest'uomo di Stato sarà il segnale d'un considerevole cambiamento nella politica interna. Il Re avrebbe deciso di liberarsi dall'influenza del partito assolutista e clericale. Questo mutamento di sistema avrebbe per prima conseguenza un'alleanza con la Prussia. Si crede in Baviera che il successore del signor Di Pfordten sarà il principe di Hohenlohe. Naturalmente lasciamo al corrispondente della *Bullier* la responsabilità di queste notizie.

Il *Nord* annunzia che il principe Gorgiakoff, assai gravemente indisposto, ha dovuto interrompere le proprie occupazioni diplomatiche.

Scrivono da Costantinopoli, in data del 15 all'*Osservatore triestino* che Rustem bey, ora ministro turco a Firenze, verrà promosso al grado di ambasciatore tostochè il Governo italiano innalzerà la sua legazione in Costantinopoli, come si dice che ne abbia intenzione, al grado d'ambasciata.

I giornali francesi proseguono la pubblicazione de' documenti relativi agli affari del Messico. Non è pubblicismo per la loro considerevole lunghezza. Essi però non lasciano alcun dubbio sulla ferma intenzione del governo francese di richiamare le proprie truppe nel prossimo marzo e, inoltre, di favorire, d'accordo con gli Stati Uniti, lo stabilimento nel Messico d'un potere regolare qualsiasi in luogo dell'attuale impero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 2 dicembre con il quale è dichiarata provinciale la strada dell'Arroscia, da Pieve di Teco ad Albenga, nella provincia di Porto Maurizio.

2. Un R. decreto del 6 dicembre, con il quale agli articoli 54, 55 e 56 del regolamento per la esecuzione della legge sul Credito fondiario sono sostituiti i seguenti:

« Art. 54. Gli istituti di credito fondiario devono tenere registro delle loro deliberazioni.

« Il delegato governativo ha diritto in ogni tempo di prendere visione di questo registro.

« Art. 55. Il delegato governativo ha inoltre facoltà di chiedere alle amministrazioni degli istituti di credito fondiario la comunicazione di tutti i libri e di tutti gli altri documenti che reputasse opportuni per adempiere il suo ufficio.

« Art. 56. Nei casi ne' quali il delegato governativo giudichi contrarie alla legge le deliberazioni prese, farà invito all'Istituto di sospenderne l'esecuzione, riferendone al ministro. »

3. Un R. decreto del 2 dicembre, col quale è approvato il ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio per l'istituto femminile della SS. Annunziata, che va unito al decreto medesimo.

4. Un R. decreto del 6 dicembre, preceduto dalla relazione del ministro d'agricoltura, industria e commercio, ed a tenore del quale il numero e gli stipendi dei delegati governativi presso gl'istituti di credito fondiario e gli altri assegni relativi al servizio di vigilanza loro affidato, sono stabiliti in conformità del quadro che va unito al decreto medesimo.

5. Un R. decreto del 6 dicembre, a tenore del quale il diploma di licenza per la Sezione commerciale, rilasciato dagl'Istituti tecnici, dà diritto all'esenzione dagli esami d'idoneità prescritti per l'esercizio della professione di pubblico mediatore dall'art. 4 del R. decreto del 23 dicembre 1865, n° 2672.

6. Un R. decreto del 14 dicembre, a tenore del quale la tariffa del prezzo dei sali, stabilita col decreto 28 giugno 1866, n° 3018, andrà in vigore col giorno 1° gennaio 1867.

7. Un R. decreto del 2 dicembre, col quale è autorizzata la cessione di metri quadrati 121 58 di scarpa della strada nazionale da Arona alla Svizzera per Pallanza, a favore dei signori Pietro e fratelli Imperatori, pel prezzo di lire quarantotto e cent. sessantatre (L. 48 63) e alle condizioni proposte dal genio civile col suo rapporto del 14 agosto 1866, che, vidimato dal ministro delle finanze, sarà inserto per originale nel contratto a stipularsi.

8. Un regio decreto del 2 dicembre con il quale è approvato l'atto in data 2 settembre 1866 seguito nell'ufficio del registro in Chiavenna, portante vendita di alquanti relitti di strada abbandonata in valle Pregallia a favore dei signori Martinucci Bernardino, Marafio Serafino quale tutore dell'interdetto Scinchetti Giovanni, Martinucci Emanuele, Martelletti Pietro, Soldani Francesco e Regintini Battista pella superficie e pel prezzo in detto atto specificati.

9. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

10. Nomine e disposizioni nel personale insegnante, fra le quali notiamo le seguenti:

Tommaseo Nicolò, nominato accademico residente provvisionato dell'Accademia della Crusca;

Lambruschini cav. Raffaello, id. id. id..

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Alle Direzioni compartimentali del Tesoro.

Ritiro delle marche da bollo dalla circolazione come daziare.

Firenze, addì 22 dicembre 1866.

Col 31 dicembre 1866, a norma del reale decreto 22 settembre ultimo, n° 3231, cessa la autorizzazione di ricevere le marche da bollo in pagamento nelle Casse dello Stato, e di presentare pel cambio agli stabilimenti della Banca nazionale.

Il ministro delle finanze però, volendo provvedere al caso in cui a quella scadenza si verificassero presso i contabili dello Stato rimanenze di marche da bollo provenienti da esazioni o da cambi, stabilisce quanto segue:

1° Sino a tutto il giorno 10 gennaio prossimo è fatta facoltà ai ricevitori d'imposte e di altri radditi dello Stato di comprendere marche da bollo nei versamenti presso le tesorerie provinciali e nelle provincie napoletane e siciliane anche presso le ricevitorie circondariali.

2° Le ricevitorie circondariali nelle provincie napoletane e siciliane verseranno non più tardi del giorno 12 gennaio 1867 alla rispettiva tesoreria provinciale le marche da bollo da esse ritirate a tutto il giorno 10.

3° I tesorieri provinciali presenteranno non più tardi del 15 gennaio 1867 le marche da bollo da essi ritirate alla sede o succursale della Banca Nazionale per esservi cambiate in biglietti.

4° I tesorieri provinciali che risiedono in città ove non esiste ufficio di Banca Nazionale faranno passare entro il 14 gennaio le marche da bollo alla tesoreria incaricata di ricevere come fondo somministrato.

Trascorse le epoche anzidette, le tesorerie provinciali, ricevitorie circondariali e la Banca Nazionale non riceveranno più le marche da bollo che venissero presentate nei versamenti od al cambio.

Ove i tesorieri, ricevitori circondariali e gli uffizi della Banca Nazionale rifiutassero di accettare nei versamenti ed al cambio marche da bollo perchè danneggiate, è in facoltà del contabile di richiedere che queste marche rimangano depositate presso la tesoreria o l'ufficio della Banca.

Il deposito sarà fatto constare mediante verbale in doppio esemplare sottoscritto dal contabile che versa e dal tesoriere od ufficiale della Banca incaricato, e le marche da bollo rifiutate saranno chiuse in pacco suggellato apponendovi all'esterno la firma dei suddetti.

Un esemplare del verbale sarà consegnato al contabile che ha fatto il deposito. Il pacco contenente le marche e l'altro esemplare del verbale saranno trasmessi al Ministero delle finanze (Direzione generale del Tesoro), il quale si riserva di sottoporre le marche da bollo rifiutate all'esame di persone competenti per determinare sulla loro ammissione o sul loro rifiuto definitivo.

Le Direzioni del Tesoro daranno immediata comunicazione di quanto sopra per l'esatta esecuzione alle agenzie del Tesoro ed ai tesorieri provinciali del loro compartimento.

Per il ministro: T. ALFIERO.

---

le date, i luoghi, le circostanze, si convinse che la giovinetta era sua figlia: così il turbamento provato fin dal primo vederla poggiava su causa veritiera: la sua gioia fu immensa, ma turbata da una preghiera di Norberto diretta a non precipitare le cose, egli volea subito farla dichiarare legittima dinanzi la società, e ritirarla presso di sè. Il principe si oppose a cotesto desiderio, perchè paragoli opportuno di dirigere nuove ricerche, specialmente alla parocchia, dove la bambina era stata raccolta: non è a dire se anch'egli si unisse ad Astolfo nel dividere il trasporto sincero e veramente sentito: entrambi furono commossi da infinita tenerezza.

Intanto il sentimento di Norberto manteneasi sempre vivace e per quest'ultima notizia erasi reso così potente da fargli balenare idee di immediato matrimonio. Ma come avrebbe egli fatto ad effettuarlo se dipendeva dalla volontà di un padre estremamente aristocratico, borioso e pieno di alte aspirazioni? Le vie dirette sarebbero riuscite di certo a vuoto: si studiava quindi trovarne una, che tenendo il pericolo di fianco, valesse a condurre in porto.

Spesta la sua intenzione ad Astolfo, ne ebbe in consiglio che tentar si dovesse vincere la zia, la quale si assumeva l'incarico di dirigere ella stessa la domanda al fratello. Questo era il primo passo arduo e difficile. Pur i due amici, memori di quanto eransi giurato, si strinsero in lega per vincere il comune nemico. Avvisato il primo approccio, avrebbero la fortezza inespugnabile e pronta a respingere qualunque sorpresa: ma, da buoni condottieri, non deposero il disegno di conquistarla. Perciò credettero opportuno di fare alla duchessa piena confidenza di quanto riguardava Stefania, e il pensiero di Astolfo di dichiararla sua figlia. Pare che infine la duchessa si commovesse alla narrazione dell'avventura amorosa d'Astolfo e ammirasse i suoi nobili propositi. Stefania, ai suoi occhi, non era più una fanciulla senza famiglia, abbandonata da tutti, ma stava per avere un padre distinto, generoso, amico di lei e del nipote. Ciò valse ad ammansare la fierezza della zia, che pregata con grande fervore dai due alleati, si persuase di scrivere al fratello, chiedendogli permesso pel matrimonio di Norberto. Essa cercò di presentare agli occhi di lui una fanciulla degna del figlio, quantunque non fosse insignita di pomposo grado di nobiltà: ma a cotesto difetto esprimeva che supplivano tutti gli altri pregi, di cui andava fornita.

Tutto ciò venne operato con tanta segretezza che Stefania non potè dubitare trattarsi della sua felicità, per la quale essa avrebbe data la vita come compenso di una contentezza, cui non si sarebbe mai condotta, nemmeno nei sogni più ardenti del suo infiammato desiderio.

Il principe Jarwanoff lesse il foglio della sorella con tale indignazione che se avesse ascoltato il suo impeto, sarebbe scoppiato in gravissima ingiuria contro la duchessa, la quale conoscendo i suoi principii, erasi imprudentemente assunto il carico di fagli una proposta affatto contraria ad essi. Egli divenne quasi furibondo, ed invei contro Norberto, giacchè portava persuasione derivar da lui solo il passo falso mosso dalla sorella. Il pericolo, ingrandito a' suoi occhi, era così grande, così esteso, così stringente che grave rovina ne sarebbe derivata, ove non si fosse affrettato a porvi adeguato rimedio. A mille scorse nella sua fantasia i disegni a ciò, ma nessuno gli talentava, avvegnachè nessuno ne trovasse abbastanza energico. Ma passato il primo momento, venne in più miti consigli, lusingandosi a far conoscere alla duchessa la inopportunità della proposta, chè la sposa non essendo nobile non poteva convenire a Norberto. Perciò, le dicava di rompere ogni trattativa, di porre in eterno obblio siffatto stranissimo disegno; e siccome la vicinanza poteva essere un abisso sempre aperto dinanzi al figliuolo, così gli ordinava che appena ricevuta la lettera, dovesse abbandonare Venezia, sotto la minaccia di cessare da ogni relazione con lui.

XLV.

La stagione dei bagni era per Venezia, in tempi passati, un triduo continuo, una festa, un'allegria, un'esultanza comune, specialmente allorquando i divertimenti, i passatempi formavano parte essenziale della nostra vita.

Quella stagione era passata, e coloro che accorsi erano a Venezia per causa di salute avean, quasi tutti abbandonata la città, mentre altri vi ritornavano per perre i quartieri d'inverno. Questi ultimi erano in numero molto ristretto, chè i più preferivano di vivere in campagna, lontani dalla vista dei loro oppressori, e moltissimi aveau lasciato il paese nativo per togliersi alla necessità di frequentare persone odiate. Solo qualche forestiere, sfuggito dalla miseria del clima e dalla poesia delle storiche reminiscenze, accresciuta forse dalle infelici condizioni in cui trovavasi dopo il cinquantanove andava sulla laguna a passare il verno. Quello dell'anno 186... non era peranco giunto al suo mezzo, quando arrivava in Venezia Tullio, l'amico di Norberto, invitato calorosamente dal Nerini, cui era stretto con particolare deferenza, che rimontava all'epoca dei loro studi a Pisa. Tullio erasi laureato in medicina, ma ricco essendo ed amante del dolce non far nulla, avea posta in non cale la scienza per darsi alla vita spensierata, attornato da alcuni buontemponi. Nullameno, di quando in quando gli balzava in capo la bizzarria di frequentare gli spedali, ascoltando attentamente le lezioni dei professori. E siccome andava fornito di non comune criterio, così erasi guadagnata una certa stima nella teorica medica, di cui predicavano spesso i suoi conoscenti intimi.

Il Nerini che conosciuto avea da lungo tempo Tullio, oltre di nutrire per lui un sentimento sincero, dava luogo nel suo animo ad una ammirazione profonda per il sapere. Perciò lo avea consultato intorno la sua malattia, riportandone consigli e suggerimenti, i quali erangli stati molto vantaggiosi. Il Nerini, in compagnia della moglie, lasciando il Lago Maggiore, erasi condotto a Venezia, ove il suo male crebbe a dismisura e si rapidamente da far temere della sua vita. Egli avea subito esternato il desiderio di essere posto sotto la cura di Tullio, cui fu diretta dalla moglie tale preghiera. Appena ricevuto l'invito, il dottore, detto addio a Torino, correva al fianco *del suo* vecchio conoscente. La prima visita la fece ad esso, la seconda a Norberto.

Scambiate con questo le prime effusioni d'amicizia, lo invitava a seguirlo per visitare uno de' suoi amici, che stava in bilico tra la vita e la morte. Tullio avea in Torino formato qualche sospetto circa la corrispondenza amorosa tra Edwige e il principe, ed avea pure inteso vagamente la notizia dei loro disgusti, cui riteneva leggerissimi. Egli pensò che in un istante solenne non sarebbe riuscito discaro nè a Norberto nè alla Nerini il rivedersi. Perciò avea proposto al principe di accompagnarlo nel pietoso ufficio. Norberto, filantropo e tenero, non oppose nè osservazione nè resistenza, e si uni all'amico fino al luogo indicato.

Poco lungi del celebre *Ponte dei sospiri*, sotto la Repubblica ultimo tragitto dei condannati, ergevasi un palagio di gotica architettura; quivi giunti, i due amici, per ampio scalone, salirono al primo piano: trascorsi due grandi saloni, entrarono in una magnifica stanza addobbata all'antica con infarsesi mobili ricoperti di stoffa rabescata, la quale pel lungo servizio cominciava a sfilarsi qua e là perdendo la freschezza, non la memoria di aver servito a lombi ducali. Un immenso letto sostenuto da piedi di leone, scolpiti con eccellenza d'arte, spingeva in su quattro grosse colonne, che sostenevano un pesantissimo baldacchino discosto appena un palmo dal soffitto, sparso di stupende di pinture.

(*Continua*)

CRONACA DI FIRENZE

L'egregio pittore Gabriele Castagnola di Genova, stabilito a Firenze, autore della *Morte di Alessandro dei Medici*, che l'anno scorso ottenne il plauso di tutti gli intelligenti che dei profani all'arte, e che, acquistato dall'Accademia di Belle Arti di Genova, venne dalla medesima scelto per essere inviato all'Esposizione di Parigi, terminava testè un bellissimo quadretto di genere, che a pochi fu concesso di vedere, essendo esso stato quasi immediatamente spedito a Genova.

Noi che fummo tra i pochissimi fortunati, abbiamo ammirato questa bella tela che rivela il genio e lo squisito modo di sentire dell'autore. Vi si trovano i pregi degli altri dipinti del Castagnola. Bellissimo è il colorito, pregevolissimi il disegno e la composizione, e sovratutto l'atteggiamento della donna che colla destra sollevata tenta debolmente di respingere l'ampiesso dell'amante. È questo un lavoro che fa onore al Castagnola e contribuirà ad accrescere la sua fama di valente artista.

Ieri, lunedì, nelle ore del pomeriggio, due signori elegantemente vestiti e che all'accento rivelavano appartenere a provincie non toscane, recavansi a diporto lungo la barriera che circonda Firenze. Giunti a metà dello stradale interno tra Porta alla Croce e Porta a Prati, que' due signori, a causa d'un taglio fatto alla strada, si videro posti nel bivio o di indietreggiare o di scendere giù da un alto pendio, arrampicandosi alle roccie con grave pericolo della propria persona. Preferirono quest'ultimo partito: ma quando, come Dio volle, furono giunti al basso dello stradale, le guardie daziarie, che sono colà di stazione e ch'eransi divertite ad assistere a quella faticosa discesa, intimarono loro di tornare a salire, giacchè era vietato il passar oltre. I due signori fecero garbatamente notare che di questo divieto avrebbero dovuto avvertirli prima di lasciarli scendere dall'erta; che altre persone andavano su e giù davanti ai loro occhi senza che venissero molestate; che ad ogni modo conviene avvertire i viandanti con un cartello affisso all'albero; e che da quella strada infine non passano linee ferroviarie, ecc. Le guardie insistevano bruscamente, e i due signori chiesero di essere condotti al capo-guardia, il quale non sapendo nulla replicare, lasciò che i due signori proseguissero il loro cammino. Le guardie da lui dipendenti erano però d'altro parere, e ponendosi alle calcagna dei due passeggieri, per lungo tratto di via se ne fecero beffe.

Domenica, 23, verso le ore 4 pomeridiane, nel luogo detto l'*Affrico* fuori di porta alla Croce, si manifestò il fuoco in un pagliaio, ma stante il pronto accorrere delle guardie di città e di un pompiere municipale, l'incendio fu presto domato.

Un tale Carlo P. muratore, domenica sera alle 11, in via S. Apollonia, essendo venuto a contesa con un altro muratore per nome Antonio S., riportava da quest'ultimo una grave ferita di coltello al fianco destro. Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono immediatamente il feritore, e trasportarono il ferito all'ospedale.

Due giovani che domenica mattina stavano nella chiesa di Badia disturbando coloro che assistevano alle sacre funzioni, appena fuori di chiesa furono arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza, e tradotti all'ufficio di questura della sezione di San Giovanni.

Oltre quattro ubriachi che cantavano canzoni oscene in via dei Pepi, le guardie di pubblica sicurezza domenica scorsa arrestarono pure due tali che tenevano il giuoco del *Biribissi* fuori di Porta San Frediano, ed un biscazziere che lo teneva fuori di porta San Miniato.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 24 dicembre 1866, ore 8 antimeridiane.

Il barometro continuò ad innalzarsi di 3 a 4 mm. in tutte le stazioni: le pressioni sono di 10 e 12 mm sopra la normale in tutta la penisola. Mare calmo, cielo sereno, vento debole e vario.

Continuano nel centro dell'Europa, in Spagna, nelle coste occidentali d'Inghilterra, le pressioni forti. Solo nell'estremità del Nord, in Svezia, a Haparanda, il barometro è molto basso.

Stagione calma.

Nella giornata del 22 dicembre, il termometro centigrado del R. Osservatorio di Firenze segnava la temperatura massima di + 9.0, e la minima di + 0.0.

Nella notte del 23 corrente, la temperatura minima fu di + 4.0.

Nota degli oggetti trovati dal dì 16 al 22 dicembre 1866, e depositati all'ufficio di polizia municipale:

Un sigillo di metallo giallo con pietra, trovato in via Calzaioli nel dì 15 corrente.

Un ombrello di seta, trovato la sera del 14 corrente in un pubblico caffè.

Una chiave ad un solo ingegno, trovata nel Corpo di guardia dei Pompieri il 14 detto.

Un fazzoletto di panno bianco, trovato in piazza S. Trinita nella sera del 15 corrente.

Un portamonete contenente una somma di danaro, trovato la sera del 16 stante presso la Porta alla Croce.

Una polizza del Monte di pietà, trovata negli ultimi giorni del mese di novembre p. p., in via della Mattonaia.

Un'inferriata da finestra reperita nel dì 15 corrente fuori la Porta S. Frediano.

Un involto contenente alcuni pezzi di panno di lana, trovato la notte del 18 al 19 stante in via Por S. Maria.

Un sigillo con stemma e marche di metallo bianco, ritrovato la sera del 18 corrente.

Un portamonete contenente denari ed alcuni piccoli oggetti, ritrovato nella via Settignanese nel dì 20 corrente.

Un fazzoletto di panno bianco con striscia in colori, trovato la sera del 20 corrente presso il Ponte alla Carraia.

Un mazzetto di n° 3 chiavi ad un solo ingegno, trovato in via Calimara.

Un berretto di lana all'uso americano, trovato fuori la Porta al Prato nel dì 19 corrente.

R. Teatro Pagliano. — La sera di martedì, 25 dicembre, si rappresenta l'opera *La Favorita*.

L'impresa, vista e comprovata la malattia del tenore Oliva Pavani, sostituì nella parte di Fernando il tenore *P. Minetti*.

Atti di morte denunziati nel dì 21 dicembre 1866.

Giorgi Maddalena, di anni 65 — Checcacci Ester, 52 — Pomis Fortunata, 46 — Brunelli Petronilla, id. 70 — Daigfuss Francesco, id. 47 — Pasquan Antonio, id. 60.

Più, 2 bambini che non aveano ancora due anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 21 dicembre 1866 furono 22, cioè, 9 maschi, 12 femmine e 1 nato-morto.

Nel dì 22:

Tofanari Ferdinando, id. 41 — Arioli Pietro, id. 36 — Bini dottor Agostino, id. 35 — Brind Enrico, id. 61 — Guccerelli Vincesiao, id. 48 — Neri Ignazio, id. 38 — Poggiati Giuseppe, id. 55 — Guerrini Giovanna, id. 90 — Laperni Assunta, id. 16 — Capitani Francesco, id. 65.

Più, 5 bambini che non avevano ancora due anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 22 dicembre 1866 furono 15, cioè 6 maschi, 8 femmine e 1 nato-morto.

Nel dì 23:

Colzi Cherubina, di anni 9 — Petrai Teresa, id. 36 — Elci (D') Roberto, id. 66 — Torelli Massimiliano, id. 55 — Maioli Natale, id. 33 — Mazzetti Anna, id. 70 — Lecci Eufemia, id. 40 — Guzzaghi Pietro, id. 21.

Più, 6 bambini che non avevano ancora un anno.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 23 dicembre 1866 furono 17, cioè 10 maschi, 6 femmine e 1 nato-morto.

Matrimoni celebrati nel dì 19 dicembre 1866.

Francesco Bruno, di anni 27, scritturale, di Livorno e Teresa Zavataro, id. 19, att. alle cure domes., di Pontremoli.

Del 20:

Angiolo Martelli, di anni 27, giornaliero comunale, di Firenze e Erminia Lippini, id. 21, att. alle cure domes., di Firenze.

Del 21.

Carlo Enrico Focardi, calzolaro, di età maggiore, di Firenze e Maria Rosa Giabatti, commerciante di carbone, di età maggiore, di Castelfocognano.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie militari. — L'*Italia Militare* del 2 annunzia che il comando della brigata Forlì da Aquila fu trasferto a Solmona.

Il 61° regg. fant. da Genova fu trasferto a Gaeta.

Il 6° battagl. bersagl. invece che a Tagliacozzo è tuttora a Napoli.

Il 9° id. invece che Reccarasa è tuttora a Sora.

Il 16° id. da Civitella Roveto fu trasferto a Pescina.

Il 44° id. da Sora fu trasferto ad Atina.

Il deposito del 38° regg. fant. si trasloca da Torino a Narni il 22 dicembre 1866.

Id. del 43° id. si trasloca da Ancona a Verona il 22 id.

Id. del 46° id. si trasloca da Ancona a Verona il 28 id.

Id. del 55° id. si trasloca da Ancona a Verona il 24 id.

Id. del 56° id. si trasloca da Ancona a Verona il 26 id.

Nuovo tratto ferroviario. — Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia del 22, ebbe luogo l'apertura dell'ultimo tratto della nostra ferrovia da Fontivegge a Ponte S. Giovanni. Il R. prefetto, il signor sindaco, il colonnello della guardia nazionale, il presidente della R. Corte e le rappresentanze di tutte le autorità scolastiche, provinciali, amministrative e giudiziarie decorarono di loro presenza il festivo avvenimento. Un'immensa folla di cittadini di ogni ordine stimenava il locale esterno della stazione allietato dall'armonia del nostro concerto. Poco appresso mezzodì giunse il treno inaugurale con il cav. Morandini direttore delle livornesi e altri signori ricevuti dalle autorità locali.

S. E. il ministro dei lavori pubblici aveva poco innanzi telegrafato di essere impedito a venire come era suo desiderio. Alle ore 12 30 il treno colle autorità predette mosse per il Ponte S. Giovanni, da cui circa le ore 4 fece ritorno a Fontivegge, ove aveva luogo una splendida refezione.

I nostri concittadini che hanno visto finalmente adempiuto un sì lungo e legittimo voto, seguitarono tutto ieri ad affollarsi alla stazione e a mirare quelle macchine che devono anche alla città nostra procacciare i vantaggi della civiltà.

Suicidio. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 24, un certo Giuseppe Vietti attentò alla propria vita, ingoiando per circa cinquanta grammi di acido solforico. Fu portato all'ospedale, ma i rimedi della scienza non valsero a vincere la forza del veleno. Ignorasi la causa, che lo trasse a quel passo disperato.

Sequestro di giornale. — A Napoli, il 19 corrente, fu sequestrato il n. 345 del *Popolo d'Italia*.

Strenne. — La strenna dello *Spirito Folletto* (stab. di E. Sonzogno) si presenta anche quest'anno in veste elegantissima, con lusso di fregi tipografici e bellissimi disegni. Questi ultimi sono del Gonin, del Gorra, del Borgomanero e di altri valenti artisti. Anche nel testo abbiamo osservato qualche articolo spiritoso, come, per esempio, la parodia politica dell'*Africana*. Insomma chi vuol rendersi ben accetto alle signore può con questo dono farsi onore.

Chi poi desiderasse di fare una provvista di buon umore si raccomandi alla *Strenna del Pasquino* (G. Cassone e comp.) e può essere certo che Cesana, Teia e parecchi altri buontemponi gli apriranno l'animo a lieti pensieri. Neppure quest'anno la *Strenna del Pasquino* è venuta meno all'antica sua fama e perciò non le mancherà il solito favore del pubblico.

L'*Almanacco Militare illustrato* (G. Cassone e comp.) Alle importanti notizie e ai piacevoli racconti del testo riunisce anch'esso molti ritratti ed altri disegni assai bene eseguiti, per cui riuscirà gradito sovratutto ai militari. Annunziamo inoltre che la *Strenna del Giornale Illustrato* prepara la sua seconda edizione, del pari che l'*Almanacco militare illustrato*. I letteri hanno pertanto l'imbarazzo della scelta.

Monumento a Lagrange. — Il Consiglio comunale di Torino votò nella seduta del 19 corrente, un supplemento di fondo di L. 4,000 per compimento del monumento *Lagrange*, iniziato per cura di un comitato di scienziati. Le stesso Consiglio comunale ha deliberato che il monumento dovesse sorgere sulla piazza che ha nome ora di *Bonelli*, la quale cambierà il suo nome in quello di *Piazza Lagrange*.

Il monumento fu affidato allo scultore Albertoni; la primavera prossima verrà collocato a sito.

Belle arti. — Riceviamo le fotografie di due bassirilievi del signor Filippo Boggio di Cossato, modellatore e scultore di decorazioni. Il signor Boggio volle formare un modello di decorazione dello stemma del suo paese natale che, imitato in grande, sarebbe collocato sulla facciata del palazzo comunale di Cossato. Il suolo cossatese va famoso per buoni vini e nello stemma di Cossato si vedono appunto tre grappoli d'uva divisi da una linea con tre stelle d'oro. I fregi aggiunti dallo scultore Boggio sono pieni d'eleganza e di buon gusto, e palesano in lui una mente d'artista, alla quale non dubitiamo che sia pari l'abilità dell'esecutore. Il signor Boggio ha ideato su questo argomento due bassirilievi, dei quali il Municipio di Cossato potrà scegliere il migliore. A noi pare da preferirsi quello che contiene una testa di Bacco incoronata d'edera con due altre figure che simboleggiano i due fiumi che scorrono presso quel paese. Speriamo che il bel concetto del Boggio non tarderà ad essere posto ad esecuzione.

Processo Gianotti. — La *Gazzetta del Popolo Ticinese* di Bellinzona del 19 corrente scrive:

La Corte di cassazione ha respinto il ricorso in cassazione del Gianotti. Or dunque non rimane più che la grazia del Gran Consiglio, la quale noi sollecitiamo vivamente, affinchè il nostro suolo più non sia bagnato da sangue umano col mezzo di un macello *legale*, il patibolo non è più de'nostri tempi di progresso, ed il nome del carnefice, del boia, non deve più essere sulle labbra di alcuno, se non per ricordare un tempo di barbarie!

Arresto di malandrini. — Il *Giornale di Sicilia* del 18 scrive:

Oggi alle ore 11 antim., il distaccamento di Castelduccia unito ad altro distaccamento di Attavilla arrestò il capo banda Battito Mariano, e i briganti Romano Giuseppe, Barreca Francesco fu Giovanni e Latta Salvatore della banda di Castelduccia.

— Nello stesso *Giornale di Sicilia* del 19 si legge:

Dalla forza di S. P. è stato oggi tratto in arresto il famigerato Michele Cangemi che tanta parte prese nei moti anarchici di settembre ultimo.

Per opera delle guardie campestri di Corleone è stato tratto in arresto il famigerato Antonio Cuccia di Salvatore nativo di quel comune.

— Nello stesso del 20 si legge:

Dalla forza di P. S. furono arrestati Piombo Giuseppe, e Lino Pietro colpiti da mandato di cattura e ricercati dalla giustizia come capi squadra nei noti fatti arcbici di settembre e ottobre, ed in seguito a pratiche fatte dalla questura presentavasi spontaneamente il nominato Greco Nicolò da Ciaculli da più tempo latitante.

Omicidio. — Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 15, una donna nel vicolo Santa Maria Maggiore per quistione d'interesse assassinava con arma di punta e taglio il proprio marito. Dessa venne arrestata, e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ricatti. — Il *Corriere Siciliano* di Palermo del 16 scrive:

È impossibile descrivere la spaventevole angoscia delle famiglie Tagliava, Torrasi, Cungami e Sapienza, alle quali furono presi i figli in ostaggio dagli assassini che battono la nostra campagna.

Violenze ed assassini. — Dalla Pianotta di Vicari scrivono in data del 16 al *Corriere Siciliano* del 19 corrente:

Ieri, allo spuntare del giorno, in contrada Carruba presso Termini, un tale Carmelo Mistretta veniva derubato e bastonato tanto crudelmente da non potere per molto tempo riprendere il lavoro col quale soltanto alimenta la misera famiglia. Egli sta a servizio della vedova di Nunzio. La Placa ricco proprietario truccidato, ora è poco tempo, durante lo stato di assedio; due ore prima assassinato nel quarto di Vacca territorio di Caccamo.

L'infelice D. Francesco Bisconti da Vicari distinto proprietario che era ucciso nella scorsa settimana a mezza ora di notte a due chilometri da Vicari, ebbe dai briganti segata la gola, al certo per evitare il rumore dello fucilate, ed i briganti erano quattro, che lo condussero per mezzo chilometro legato in mezzo a loro pria di assassinarlo.

Presentazione di disertori. — Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 17, si presentarono dieci disertori al Delegato di pubblica sicurezza di Partinico.

Burrasca. — Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* del 22, che il 19 e il corrente si ebbero forti burrasche nel mare Jonio. Il barco austriaco *Casimiro*, sofferte gravi avarie, potè a stento rifugiarsi nelle acque di Malta, ove però è in serio pericolo avendo una larga via d'acqua.

Naufragio. — Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* del 24 che, in vista di Costantinopoli naufragò il brigantino italiano *Anteo*, capitano Mancino. L'equipaggio potè salvarsi.

Un milionario suicida. — Da più anni, dice il *Tagblatt di Baden* (Argovia), certo Mathis di Schupfart emigrò nelle Indie occidentali, ove acquistò nell'isola di Cuba una bella piantagione, ed indi a forza di attività e perizia, favorito da prospere circostanze, rinsci a formarsi una sostanza di 4 milioni. Ad onta di tanta ricchezza, si abbandonò alla malinconia, in un accesso della quale si suicise. I suoi fortunati eredi trovansi nell'Argovia, in numero di circa 63.

Naufragio. — Il *Commercio Orientale* di Costantinopoli del 6 corrente scrive:

Abbiamo a deplorare il naufragio del brigantino italiano *Elia*, del circondario marittimo di Genova, che nell'ultimo fortunale, si è perduto, al capo Sciabola in Mar Nero. Era carico di grano da Sulinà, per Livorno, all'ordine. Otto persone, fra cui il capitano Bertolotto Antonio, sono miseramente perite col bastimento. Un solo marinaio, Salvatore Savarese, potè miracolosamente salvarsi.

Non dormite in vagone. — La *Wiener Zeitung* del 16 corrente reca:

Abbiamo per telegramma da Salisburgo, che nella scorsa notte fu perpetrato un audacissimo furto fra Kemelback e Lambach nel treno di persone di Vienna-Salisburgo. Il negoziante Martino Schelle, di Setorgau in Baviera partì ier l'altro a sera da Salisburgo per Vienna. Egli aveva preso posto colla sua valigia in un *coupé* di terza classe, e si pose la valigia sotto il capo. A Hemmelbach era entrato nel *coupé* un giovine abbastanza bene vestito che si allontanò a Lambach. Poco dopo questa stazione il signor Selle si svegliò, e s'accorse con grande spavento che la sua valigia era sparita. Si trovavano in quella 20 zecchini, 20 napoleoni, 4000 fiorini in valuta tedesca meridionale, 20 banconote da 10 fiorini e 3500 fiorini in banconote da 10 e da 5 fiorini.

NOTIZIE ULTIME

Sappiamo che sulla linea di Maddaloni-Termoli furono derubati parecchi dispacci postali contenenti lettere raccomandate.

Vennero fatte le opportune denunzie all'Autorità, e già quattro conduttori della vettura che eseguisce quel servizio furono arrestati sotto l'imputazione di furto delle corrispondenze suaccennate.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente scrivono da Aquila:

Nella notte del 21 corrente mese è stato arrestato dai bersaglieri il brigante Di Giambattista, da Giaolfo, condannato ai lavori forzati a vita, ed evaso dalle carceri.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 23. — Questa sera alle ore 9 arrivò S. A. R. il principe Amedeo.

Parigi, 24. — Djemil pascià presentò all'imperatore le credenziali che lo accreditano in qualità di ambasciatore della Turchia. Sua Maestà gli rispose con parole molto benevoli. Furono quindi ricevuti Bigelow e Dix. Questi, a nome degli Stati Uniti, espresse il desiderio che il buon accordo esistente attualmente fra i due paesi abbia a continuare. L'imperatore lo ringraziò e disse che i ricordi storici invocati dall'ambasciatore sono una sicura garanzia che nessun dissenso verrà a turbare le amichevoli relazioni fra la Francia e l'Unione americana; un accordo leale e sincero fra i due paesi recherà immenso profitto alle industrie e al commercio, e assicurerà il progresso della civiltà. « La vostra nomina, soggiunse l'imperatore, contribuirà a questo felice risultato, conservando queste buone relazioni che io apprezzo altamente. »

Il bollettino del *Moniteur* dice:

La stampa americana ci reca alcuni estratti assai incompleti della corrispondenza diplomatica presentata al congresso. In essa si riporta un dispaccio di Seward, in data 22 novembre. Il governo francese non ebbe mai conoscenza di questo documento.

Nuova York, 22. — Credesi che la missione di Campbell non abbia avuto alcun risultato.

Cotone 34.

Vienna, 24. — Il viaggio di Beust a Pest ha per iscopo di persuadere gli ungheresi a moderare le loro pretese.

Deak crede indispensabile che la Dieta ungherese conservi il diritto di votare i contingenti.

Arras, 24. — Il candidato del governo fu eletto con 19,991 voti contro 9,023.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 24 dicembre.

	x.bre 22	24
Fondi francesi 3 %	69 32	69 50
» » 4 1/2 %	97 25	98 40
Consolidati inglesi	90 —	— —
» fine gennaio	— —	56 45
Italiano 5 % in contanti	56 60	56 65
» 15 dicembre	— —	— —
» Fine mese	56 55	56 35
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	490	493
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	304	308
Strade ferr. Vitt. Emanuele	72	73
» » Lombardo-Ven.	385	382
» » Austriache	402	402
» » Romane	71	73
Obbligazioni	130	134
» ferr. di Savoia	—	—

GIACOMO DINA, *Direttore.*

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE del 24 dicembre.

5 %	C.	56 72 1/2	d.	56 70
Id.	F.C.	56 72 1/2	d.	56 70
Impr. naz sott. 5 %	N.	70 25	d.	— —
3 %	C. L.	— —	d.	— —
Az. Banca naz. tosc.	N.	1500	—	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon.	N.	1560	d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. L.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. L.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. L.	80 75	d.	80 50
Obbl. 3 % delle sud.	C. L.	— —	d.	476 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. L.	392 —	d.	390 —
Id. in serie di una e due	C. L.	— —	d.	— —
Obblin s. non compl	C. L.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	N.	— —	—	— —
5 % R. in pice. pezzi	N.	88 —	—	— —
3 % idem	N.	38 —	—	— —

Prezzi fatti del 5 % 56 80 —

Napoleone d'oro 21 11 = 21 08

IL SINDACO

della città di Piacenza.

In virtù d'una deliberazione presa dal Consiglio Municipale addì 6 dicembre 1866, nella quale è ricomposto l'Ufficio della Computisteria del Comune, notifica:

1. Che è aperto oggi il concorso, per titoli e per esame, al posto di Capo-Computista, il quale è assegnato un annuo stipendio di L. 3000 00;

2. Che il concorso predetto sarà chiuso col giorno 27 del mese corrente, alle quattro ore pomeridiane;

3. Che i concorrenti dovranno presentare alla segreteria del Municipio la loro domanda, corredata della fede di nascita, da cui risulti che la loro età non è minore di venti, nè più di cinquant'anni, e di tutti quei titoli che possono meglio raccomandarli;

4. Che l'esame da sostenersi in iscritto e verbale verterà:

(*a*) Sulle nozioni generali della contabilità amministrativa, fondata sulle leggi vigenti;

(*b*) Sovra le massime e la forma di compilazione dei bilanci preventivi e consuntivi dei Comuni;

(*c*) Sulle teorie della scrittura a partita doppia, applicata alle categorie dei bilanci prementovati;

5. Che ai concorrenti sarà dato avviso del giorno in cui avrà l'esame.

Piacenza, 12 dicembre 1866.

Il ff. di sindaco
T. GAZONI.

AVVISO

Dietro le istanze del pubblico per le inserzioni di annunzi sul CORRIERE ITALIANO la Ditta ***Compaire e C.***, volendo corrispondere alle esigenze del Commercio Fiorentino ottenne dalla Direzione un maggiore spazio onde potere servire ogni commissione di annunzi.

La Ditta ***Compaire e Compagnia***, avendo così l'uso della metà della 4.a pagina, avvisa tutti coloro cui prima venne negata l'inserzione di avvisi su due e più colonne potranno d'ora innanzi profittarne. Il CORRIERE ITALIANO gode di una grande pubblicità, e si può dire l'unico in Firenze che abbia il maggiore spaccio giornaliero di copie: nessun giornale fuori di questo porta i suoi avvisi nel testo, ed ha il vantaggio, che essendo di un formato regolare, permette che chi lo legge possa dare un'occhiata agli annunzi, cosa che non permettono i grandi e primari giornali, i quali nella confusione di tutti i loro avvisi, molte volte accade che non vengano nemmeno a cognizione del lettore: inoltre il CORRIERE per la modicità dei prezzi nella sua inserzione, ne fa risentire un vantaggio del 50 °/o sopra gli altri primari giornali.

Si prega coloro che vorranno profittare di detta pubblicità, dirigersi *esclusivamente* alla summenzionata Ditta ***Compaire e C.*** — In Firenze Via dei Martelli N° 7 presso la Piazza del Duomo ***(AL REGNO DI FLORA)***.

E aperta l'associazione per il 1867 all'

UNIVERSO ILLUSTRATO
GIORNALE PER TUTTI

Fra tutti i giornali pittoreschi a buon mercato, l'**Universo Illustrato** è quello che ha saputo unire la popolarità del prezzo con la bontà delle incisioni, della carta e del testo, preoccupandosi della parte letteraria, che sola può assicurare alle pubblicazioni di questo genere un merito ed un successo durevoli. Nell'**Universo** le incisioni sono più numerose, più splendide che in alcun altro giornale, essendo dovute al pennello e al bulino di artisti distinti; l'attualità vi è trattata con brio e con freschezza: ma non tutto vi è sacrificato alle incisioni e alle attualità. Il racconto, le cognizioni utili, i viaggi, le biografie, le arti e le industrie vi occupano un bel posto; e tra i suoi collaboratori si contano scrittori distinti nella letteratura italiana. (*Si manda* gratis *a chi lo chiede, il sommario dei numeri pubblicati*).

L'Universo Illustrato, che vien pubblicato per cura degli editori della *Biblioteca Utile* di Milano, esce ogni domenica in tutt'Italia in 16 pagine grandi a tre colonne.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE, FRANCO IN TUTTO IL REGNO: L. **8** l'anno — **4** il semestre — **2** il trimestre.

Per l'estero aggiungere le spese di posta.

Il miglior modo di di associarsi è mandare un vaglia postale all'Ufficio dell'Universo Illustrato in Milano, via Durini, 29.

Tutti quelli che si associano per il 1867, sia per tre mesi, sia per un anno, purchè aggiungano 10 centesimi per l'affrancazione, cioè mandino un vaglia di it. L. 2. 10 o 4. 10 o 8. 10 **direttamente** al nostro Ufficio in Milano, via Durini, 29 riceveranno in dono

L'ALMANACCO DELLE FAMIGLIE ITALIANE PER IL 1867

che è un volume di circa 400 pagine grandi contenente la **STORIA DELL'ANNO 1866** raccontata mese per mese dal signor Emilio Treves, e illustrata da più di 40 incisioni. Questo dono viene spedito ai soci dell'**Universo**, senza distinzione della durata della loro associazione, ma purchè quest'associazione sia fatta **direttamente** all'Ufficio dell'**Universo Illustrato.**

Quelli poi che si associano per tutto l'anno 1867, mandando **direttamente** al nostro Ufficio un vaglia di it. lire 8. 10 avranno, oltre al dono del detto Almanacco, la scelta fra queste due opere interessanti: **STORIA DI UN CANNONE**, *notizie sulle armi da fuoco*, raccolte da G. De Castro, (un bel volume di oltre 300 pag. con 33 inc.), — oppure: **VITTORIO ALFIERI** *ossia Torino e Firenze nel secolo XVIII*, romanzo storico di Amalia Bötty (un bel volume di 330 pagine). I premi vengono spediti immediatamente franco di porto.

Chi desidera oltre all'associazione pel 1867, ricevere anche i 13 numeri arretrati dall'ottobre al dicembre 1866, per avere completa la raccolta, mandi un vaglia di it. L. 10. 10; e riceverà, 1°) i numeri arretrati; 2°) l'Almanacco; 3°) uno dei due premi a sua scelta; 4°) l'annata 1867.

SI MANDA PER SAGGIO A CHI LO DESIDERA

*un numero dell'*Universo Illustrato *per 15 cent. in francobolli un mese dell'*Universo Illustrato *per 65 cent. in francobolli.*

Ufficio dell'UNIVERSO ILLUSTRATO, in Milano via Durini 29.

29 DICEMBRE 1866

Prima estrazione delle Obbligazioni da L. 10 con premi da lire 100,000 50,000 — 10,000 — 1,000 — 500 — 100 — 50 — 20 del nuovo ed ultimo Prestito della Città di Milano.

CONDIZIONI PER LA VENDITA

DELLE OBBLIGAZIONI. — Per ogni *Obbligazione* si pagherà un 1/5, cioè L. 2 nell'atto della consegna della ricevuta interinale, e un 1/5 entro il dì 15 di ciascuno dei successivi mesi, ritirando i corrispondenti titoli definitivi nell'atto dell'ultimo versamento. Anticipando l'intero costo dell'Obbligazione, verrà consegnato immediatamente il titolo definitivo e accordato uno sconto di centesimi 25 per ciascuna.

DEI TITOLI INTERINALI. — Si può avere il *Titolo interinale* di una Obbligazione, mediante il pagamento di L. 2 nell'atto della consegna, e di L. 10 in rate *trimestrali*, ciascuna di una lira. Il titolo interinale è valevole per tutte le estrazioni, e fatto il versamento della decima rata, si cambia colla Obbligazione corrispondente.

DEI VAGLIA. — I *Vaglia*, per mezzo dei quali si può concorrere ai premi *di una data estrazione*, si vendono al prezzo di lire una per ciascuno. — Fino a tutto il 28 dicembre si vendono i Vaglia per i premi che sortiranno alla prima Estrazione, che avrà luogo nel Palazzo Municipale di Milano, il dì 29 suddetto.

Per l'acquisto delle Obbligazioni *col pagamento totale in una sola volta*, dirigersi alla CASSA DEL MUNICIPIO DI MILANO. — Per l'acquisto delle Obbligazioni pagabili per intero o a rate, non che dei Titoli interinali e dei vaglia, dirigersi: In Milano presso il *Signor G. B. Negri*. — In Firenze, all'*Ufficio del Sindacato pel nuovo ed ultimo Prestito della città di Milano*, via Cavour, N° 9, piano terreno, e presso i *sigg. E. Fenzi* e *C.*, *David Levi* e *C.*, e *Cassa nazionale di sconto di Toscana*. — In Livorno, presso la *Cassa nazionale di sconto di Toscana*. — In Ancona presso i *sigg. Angelo Anau* e *C.* — In Torino presso i *sigg. Fratelli Ceriana* e *U. Geisser* e *C.* — *In Venezia*, presso i *sigg. Iacob Levi* e *Figli*. — In Genova, presso i *sigg. L. Vust* e *C.* — In Mantova, presso i *sigg. Norza* e *C.* — In Napoli, presso il *Banco di Napoli e sue sedi*, e nelle altre città, presso i principali Banchieri e Cambiavalute, e presso i segretari comunali e gli altri speciali incaricati DAL SINDACATO.

Firenze, 21 dicembre 1866.

A tutto il corrente anno
PRESSO L. BERLETTI, VIA DE' BANCHI, N. 4
VENDITA DI MUSICA
col ribasso dal 10 all'50 per CENTO

MALATTIE DELLA PELLE

Dale esperienze fatte nell'India e in Francia dai più accreditati medici risulta che il **Granelli** ed il **Sciroppo d'Idrocotile Asiatica** di **J. LEPINE** sono il rimedio per eccellenza contro tutte le varietà di *erpeti*, la *lebbra* ed altre malattie della pelle, la *sifilide costituzionale*, le *affezioni scrofolose*, i *reumatismi cronici*, ecc. Deposito generale presso ***Fournier*** e ***Labelonnaye***, rue Bourbon-Villeneuve, 49, a Parigi. - Agente commissionario D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. - Vendita presso la farmacia Pieri in Firenze; Pisa, Carrai, e nelle principali d'Italia. Prezzo fr. **3 50** i *Granelli*, fr. **6** il *Sciroppo*.

ANNO III 1866-67

LE TIMBROPHILE
Journal de la collection timbre-postale

Si pubblica il 15 d'ogni mese, 8 pag. in 4° grande illustrate. — Le associazioni datano dal 15 di novembre. — Prezzo per l'Italia **L. tre.**

Gli associati a questa terza annata riceveranno in dono **Les principes héraldiques par H. L. Lallier** ed i **Supplementi al Guida manuale**, riuniti assieme in un opuscolo dello stesso formato del Guida.

Le associazioni si ricevono dalla sig.a Teresa Ferrari. — Parterre di porta S. Gallo Firenze.

CINQUE STANZE
mobiliate al piano terreno in via Montebello 14 d'affittare pel 1° Gennaio. — Dirigersi dai signori Giraud, Operto e Crivero piazza Manin, 2, Firenze.

AU TEMPLE DE FLORE
ACETO DA TOELETTA
DI JEAN-VINCENT BULLY
37, RUE MONTORGUEIL, IN PARIGI.

Questo **Aceto da toletta** deve la sua reputazione universale ed incontrastabile superiorità, non solo alle felici combinazioni della sua composizione ma ancora alla cura scrupolosa apportata alla sua fabbricazione. — Al più distinto profumo unisce le proprietà più rare ed efficaci. E'conquistò perciò nella toeletta del mondo elegante un posto che forma il suo maggior elogio.

Le qualità lenitive e rinfrescanti di cui è dotato, lo fanno particolarmente stimare per tutte le cure della pelle, alla quale conserva e restituisce il naturale suo splendore e morbidezza. Nè meno preziose sono le qualità igieniche. Adoperato puro in fregagioni, solleva i dolori reumatici, e messo nei bagni alla dose di una boccetta, rende ai muscoli affaticati l'elasticità e l'energia.

Insomma la sua benefica azione rinvigorisce l'organismo, mentre lascia al corpo il più gradevole profumo. Come *antimefitico*, conviene alle cure della bocca, rafferma le gengive, dissipa l'alito cattivo, corregge l'aria viziata, e diventa un potente preservativo contro il contagio e l'epidemia. In una parola, l'**Aceto da toeletta** di JEAN-VINCENT BULLY ha tutte le qualità possibili d'utilità e piacere; ed è sotto questo doppio riguardo ch'egli è stimato da tutti quelli che ne fanno uso.

IL POTERE TEMPORALE
AL COSPETTO DEL TRIBUNALE DELLA VERITA
LETTURE DEDICATE AL POPOLO ITALIANO
dal dottore ERMETE PIEROTTI

Origine del potere temporale — Effetti prodotti dal potere temporale — Invasioni straniere in Italia causate dal potere temporale — Opinione dei santi padri sul potere temporale — Il vicario di Cristo! — Il successore degli apostoli! — La vita di Cristo e quella dei Papi—Preghiera da farsi dagli italiani — Detti estratti dagli evangeli e da celebri scrittori — I sostenitori del potere temporale.

PREZZO **L. 0 80**, FRANCO IN PROVINCIA

Si troverà vendibile presso tutti i principali librai italiani e dall'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

ALBERGO E RISTORATORE
DEL PARLAMENTO
già SCUDO DI FRANCIA
CONDOTTO E DIRETTO DA ANTONIO FORNI IN FIRENZE

Questo Stabilimento, recentemente ristaurato ed ingrandito, come richiedono i tempi, offre ogni agevolezza nei prezzi e comodità per la centrale suo situazione, presso la Piazza della Signoria, il Parlamento, il Senato ed altri RR. Ministeri. È ammobigliato con massima ricercatezza e decenza, avendo, inoltre, un grandioso e magnifico Salone, al primo piano, capace per qualsiasi pranzo a *soirées* d'etichetta, ed un nuovo ed elegante Caffè Ristoratore il quale è stato aperto nei primi del corrente dicembre. — Tiene, inoltre, *omnibus* alla Stazione per condurre i signori forestieri ed i loro bagagli.

PRESTITO RUSSO
5 per cento 1864.

Le Obbligazioni Russe 5 °/o 1864 sono di 400 rubli ciascuna; godono per conseguenza di un interesse annuo di ***5 rubli***, corrispondenti a ***Lir. 20***, pagabile in ragione di lire 10 per semestre. Esse sono rimborsabili in 60 anni mediante estrazioni semestrali che hanno luogo il 14 gennaio e 14 luglio di ogni anno.

Ad ogni estrazione semestrale vi saranno ***300 premi*** divisi come segue:

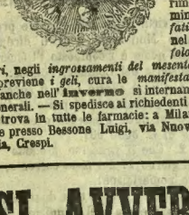
1 premio di		200,000	rubli d'argento
1	»	75,000	»
1	»	40,000	»
1	»	25,000	»
1	»	10,000 rubli 30,000	»
3	»	8,000 40,000	»
5	»	5,000 40,000	»
8	»	4,000 20,000	»
20	»	500 130,000	»
260	»		
Tot. 300 premi		600,000 rubli	d'argento

Oltre i suddetti premi, verranno estinte oltre ***1800 Obbligazioni*** e rimborsate a ***120 rubli*** ciascuna; locchè vuol dire che quell'Obbligazione la quale non fosse favorita dalla sorte, sarà almeno rimborsata con un premio corrispondente al 20 per °/°.

Questo Obbligazioni sono rilasciate al prezzo di ***L. 400*** (in oro) ciascuna con godimento del *coupon* di gennaio 1867 e danno diritto all'estrazione del 14 prossimo gennaio.

Rivolgersi alla Casa bancaria *L. Lauzie e Comp.*, via Carlo Alberto, n° 18, Torino.

NB.—La suddetta casa s'incarica del pagamento di *coupon* e rimborsi *in oro*, ed invia ai clienti il listino dei numeri che verranno estratti. La sottoscrizione sarà chiusa il *31 dicembre*.



Facsimile di un'etichetta onde ciascuno si renda conto dell'autenticità delle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
di MARZO presso Voghera
la più jodica delle sonorizzate.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolosi*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Ernesto Bandinelli, e se ne trova in tutte le farmacie: a Milano presso Carlo Erba e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depanis. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

Col 28 del corrente mese
Si chiude la vendita delle Obbligazioni del
PRESTITO DI MILANO
ed il successivo giorno
29 Corrente
avrà luogo la prima estrazione.
Prezzo delle Obbligazioni L. 10.

DAL LIBRAIO PARAVIA
TORINO — MILANO — FIRENZE.

G. Luvini. Nuovi libri scolastici.
Algebra elementare 5.a ediz. con molte aggiunte L. 2 00
Logaritmi a sette decimali, edizione stereotipa L. 3 60
Id. edizione francese » 4 »
Id. edizione inglese » 4 »

SCUOLA DA BALLO
diretta da GIUSEPPE FESTA in casa propria, e recasi pure a domicilio. — Firenze, via Ricasoli n° 35.

LES TIMBRES-POSTE ILLUSTRÉS
Un volume in 12, con 623 tipi stampati in nero in tavole separate L. 12
In carta velina con le illustrazioni su carta di China. Volume in 8° . L. 20
Dirigersi con vaglia alla sig.a Teresa Ferrari, in Firenze, porta San Gallo, in fondo al Parterre.

LINGUA FRANCESE
La signora ***DE FOIX***, di Parigi, dà lezioni di lingua e letteratura francesi per mezzo delle lingue Italiana, Inglese e Tedesca nelle famiglie ed al suo domicilio. — Indirizzarsi piazza Santa Maria Novella Nuova, n° 3, piano 2°

SI AVVERTONO TUTTI COLORO CHE VOGLIONO APPROFITTARE

della pubblicità loro offerta dal giornale L'OPINIONE, che dal 1° Gennaio 1867 gli annunzi e le inserzioni saranno ricevute all'Ufficio Generale di Annunzi sui Giornali di **A. DANTE FERRONI**; Via Cavour, N. 27, Firenze.

Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di cent. 30 la linea. Il prezzo delle inserzioni dopo la firma del Gerente, è di L. 1 per linea.

L'Amministrazione del Giornale avvisa tutti coloro che vorranno associarsi, compresi i librai e rivenditori di giornali non poter accettare i francobolli in pagamento.

Firenze, Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone, via Ghibellina, n° 110.